

VENETO: +5% PER LE MALATTIE PROFESSIONALI

Quando lavorare fa ammalare

Nel primo quadrimestre del 2016 risultano essere aumentate le malattie professionali sia a livello nazionale che sul piano regionale. Aumento più considerevole per quanto ci riguarda: se il dato nazionale si attesta, infatti, su un +2%, quello veneto va oltre il doppio, raggiungendo il +5% e proiettandoci al nono posto su scala nazionale (ove il primato nefasto spetta alla Toscana). Questo il profilo più rilevante in materia di patologie da lavoro emerso dai Dati Inail e pubblicato dall'Osservatorio Vega Engineering di Mestre. Profilo che raccoglie le denunce presentate nei primi quattro mesi dell'anno nei maggiori ambiti lavorativi, che in Veneto hanno raggiunto la cifra di 1.055 (753 uomini, più colpiti, e 302 donne) a fronte delle 1.009 dello stesso periodo nel 2015. Ben più ridotto l'incremento nazionale: da 20.900 nel 2015 a 21.368 nel 2016.

L'andamento provinciale colloca Treviso al quarto posto nella classifica delle aree più colpite, con 181 lavoratori affetti da malattie inerenti e derivanti dall'attività svolta, dopo Verona che detiene la maglia nera con 201 casi (circa un quinto delle denunce in Veneto), seguita da Vicenza (195), Venezia (156), Belluno (93) e ultima Rovigo (68). Significativa e interessante, ai fini di potenziare le politiche di prevenzione e di sicurezza negli ambienti di lavoro, la differenziazione delle patologie riscontrate rispetto agli scorsi anni. Primeggiano le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo: se da gennaio ad aprile 2015, in Veneto, se ne contavano 554, nel primo quadrimestre del 2016 sono arrivate a quota 653, con un aumento del 18%, ben 6 volte superiore a quello rilevato in Italia (pari al 3,24%). Incremento anche per le malattie del sistema



nervoso passate da 71 a 80, tra il 2015 e il 2016, attestandosi su un +13%.

In controtendenza all'aumento dei casi di mal di schiena, il calo delle affezioni e complicanze respiratorie, che diminuiscono del 40% e le sindromi uditive e della sordità da rumore che passano da 106 denunce a 96.

Analizzando i settori produttivi si osserva che le denunce più numerose fiocchino nell'industria e nei servizi (756), seguiti dal settore agricolo (292) e dalle denunce dei lavoratori operanti per conto dello Stato (7).

Elena Pilato